

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 1 SETTEMBRE 1997

Presidenza: on. Tiziana Zaninelli, presidente.

Presenti: 32 consiglieri comunali.

Assenti scusati: on.li Antonio Fiscalini, Roberto Gamba, Armando Good, Pietro Matasci, Norys Remonda, Marco Stern, Umberto Tresoldi e Tiziano Vanini.

Membri del Municipio presenti: on. Marco Balerna, sindaco;
on. Dario Scaffetta, vicesindaco;
on.li Fabio Abate, Fabio Pedrazzini, municipali

—ooo0ooo—

L'on. presidente dichiara aperta l'odierna seduta proponendo la modifica del punto 3 dell'ordine del giorno, stralciando i messaggi municipali no. 35, 37 e 38 in seguito alla mancanza del rapporto commissionale.

La seduta ha di conseguenza luogo con il seguente ordine del giorno:

- 1) lettura e approvazione ultimo verbale;
- 2) sostituzione di un delegato (PS) in seno al Consorzio incenerimento rifiuti; sostituzione di un delegato (PLR) in seno al Consorzio pulizia riva lago.
- 3) esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:

No. 8 concernente l'adozione del nuovo piano regolatore della Città di Locarno - Settore 4;
No. 32 concernente alcune domande di naturalizzazione;
No. 39 richiedente l'autorizzazione a intraprendere una lite giudiziaria civile a norma dell'art. 13 cpv. 2 lett. 1)LOC.

- 4) esame e delibera sulle mozioni
 - del 26 agosto 1996 presentata dall'on. Perazzi, con la quale si chiede lo stralcio dal piano regolatore particolare di Piazza Castello del vincolo per la costruzione dell'autosilo e l'inserimento di detto vincolo nel Piano regolatore di Piazza Muraccio, mappale ex-scuole comunali del Centro;
 - del 14 ottobre 1996 della Lega dei Ticinesi, con la quale si chiede di inserire nel Piano regolatore per la zona di Piazza Grande una variante per la realizzazione di un autosilo sotto la Piazza e una variante per la realizzazione di un autosilo negli stabili Migros e Nessi;

- 5) Mozioni e interpellanze.

L'on. presidente, vista l'assenza dello scrutatore on. Silvano Stern, invita a designare uno scrutatore provvisorio. Il Gruppo PLR propone l'on. Bruno Abächerli.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

E' richiesta la dispensa dalla lettura.

L'on. Silvano Bergonzoli interviene facendo presente che "A più riprese il gruppo della Lega dei Ticinesi ha chiesto invano, anche tramite atti parlamentari, l'invio del verbale a tutti i Consiglieri Comunali. Siccome il verbale è un documento importante non solo dal punto di vista formale che viene sempre votato al punto 1. dell'Ordine del giorno, ritengo che coloro che lo approvano votandolo senza averlo letto vengono meno al giuramento fatto all'inizio della legislatura. Ma vi è anche un motivo pratico per il quale il verbale deve essere distribuito a tutti i Consiglieri Comunali. Ogni Consigliere Comunale nell'ambito del lavoro che svolge al proprio domicilio è frequentemente chiamato alla consultazione del verbale; perciò non è accettabile che un Consigliere Comunale debba ricorrere al Capogruppo o recarsi in segreteria ogni qualvolta è confrontato con questa necessità. La giustificazione data dal Municipio adducendo al risparmio non regge, soprattutto ora che i partiti sono stati privati del contributo loro spettante. Vi sono ben altri modi di risparmiare che non li sto a elencare altrimenti a mezzanotte non avrei ancora terminato. Desidero comunque ricordare che in merito a questo problema vi è una lettera del Capo del Dipartimento delle Istituzioni on.le Alex Pedrazzini che fra l'altro dice : "...va da sé che in questo contesto la proposta di verbale allestita dal segretario comunale integra di fatto le stesse connotazioni giuridiche di quelle di un ordinario messaggio municipale che, giusta l'art. 56 LOC, deve essere trasmesso prima della seduta a tutti i consiglieri comunali;" e ancora: "... si può d'altronde ritenere che qualora la proposta di verbale non sia stata preliminarmente distribuita, il presidente del legislativo debba in ogni caso procedere alla lettura integrale del testo." In proposito desidero ricordare il mio intervento del 12 maggio che ha avuto come conseguenza l'istanza di intervento alla Sezione degli Enti locali che all'indirizzo del Municipio così si è espressa: "In merito alla distribuzione del verbale delle discussioni del C.C. non possiamo che ribadire quanto espresso dall'on.le Pedrazzini all'indirizzo dell'on.le Bergonzoli il 16 dicembre 1996, e meglio il principio secondo cui la bozza del verbale va distribuita ai Consiglieri Comunali a domicilio, prima della successiva seduta del Consiglio comunale. Tale iter garantisce ad ogni Consigliere un'ottimale informazione circa quanto verbalizzato. Al riguardo non concordiamo con la vostra conclusione secondo cui non sussisterebbe necessità di recapito in tal senso." e ancora: "... non può però nemmeno essere scartata a priori una certa esigenza dei diretti interessati di consultare l'atto in discussione, senza dover necessariamente far capo a terzi". Fra l'altro la soluzione proposta dalla Sezione Enti Locali, che avrebbe anche potuto trovarmi disposto ad un dialogo, non mi è mai stata sottoposta ufficialmente il che rafforza la mia convinzione che per il Municipio la distribuzione del verbale sia diventata una questione di vita o di morte. Anche la mia lettera del 18 agosto u.s. all'indirizzo del Presidente del Consiglio comunale con la quale chiedevo di inviare preliminarmente il verbale a tutti i Consiglieri Comunali onde evitare la lettura obbligatoria non ha avuto alcun esito positivo. Per tutte queste ragioni, in attesa che la nuova LOC, che verrà trattata prossimamente dalla Commissione della Legislazione del Gran Consiglio, seppure a malincuore chiedo la lettura del verbale, visto che il veto di uno solo dei consiglieri ne rende obbligatoria la lettura. Preannuncio inoltre ricorso al Consiglio di Stato qualora non si desse luogo alla lettura del verbale da me richiesta."

L'on. presidente ricorda la risposta fornita dall'on. sindaco in occasione della seduta della Commissione della gestione della scorsa settimana, come pure il parere della Sezione enti locali del 3 giugno 1997 che accerta che la spedizione del verbale a tutti i consiglieri comunali non è formalmente contraria a norme specifiche superiori e che la LOC lascia infatti spazio al diritto comunale per regolare nel merito simili questioni. Ricorda pure la lettera del 25 giugno 1997 del Municipio ai capi gruppo dove si fa presente la disponibilità a fornire il verbale ai consiglieri che ne facessero richiesta.

L'on. sindaco, da parte sua, non ha particolari osservazioni da formulare ricordando che sull'argomento non ne fa una questione di vita o di morte ma che il tutto diventa piuttosto un problema dell'on. Bergonzoli.

Messa ai voti l'approvazione del verbale con dispensa dalla lettura è accordata con 28 favorevoli, 2 contrari e 1 astenuto, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

DESIGNAZIONE DELEGATI COMUNALI IN SENO AI CONSORZI

L'on. Antonio Marci, a nome del gruppo socialista, propone, in sostituzione del dimissionario Claudio Tettamanti, il signor Franco Consolascio quale delegato del Comune in seno al Consorzio incenerimento rifiuti.

L'on. Elena Zaccheo, in nome del gruppo PLR, propone, in sostituzione del dimissionario on.le Rocco Bonzanigo, il subingresso dell'on. Silvano Stern, quale delegato del Comune in seno al Consorzio pulizia rive laghi.

PIANO REGOLATORE DELLA CITTA' DI LOCARNO - SETTORE 4

Con M.M. No. 8 del 7 agosto 1996 è proposta l'adozione del nuovo piano regolatore della Città di Locarno per il settore 4.

La Commissione del piano regolatore, con rapporto del 2 giugno 1997, con alcuni emendamenti, propone l'approvazione del messaggio municipale.

A nome del gruppo PS interviene l'on. Michele Bardelli, formulando le seguenti osservazioni: "Purtroppo questa sera il relatore del rapporto della Commissione del piano regolatore, e cioè l'on. Vannini, è assente; il collega Vannini mi ha quindi sollecitato a intervenire, avendo collaborato inizialmente alla stesura del rapporto. Ho infatti preso parte al lungo lavoro commissionale fino al mese di maggio di quest'anno; non ho però seguito direttamente le ultime discussioni di dettaglio; mi permetterò quindi unicamente di fare alcune considerazioni generali, tralasciando in particolare l'analisi delle proposte di emendamento delle norme di attuazione e delle schede grafiche, che vi sono già state esaurientemente presentate nel rapporto commissionale. Come sapete il M.M. no. 8 rappresenta l'ultimo tassello della revisione generale del Piano regolatore del territorio cittadino di Locarno, iniziata con la presentazione del Piano generale d'indirizzo nel marzo del 1990 e continuata con l'approvazione del settore 1 (marzo 1992) e dei settori 2 e 3 (gennaio 1996). Viene quindi completato un lavoro che si è rivelato lungo e complesso, forse anche più di quanto ci si attendeva inizialmente, proprio perché ci si è dovuto occupare di una realtà effettivamente complessa e articolata, quella di un territorio sul quale la storia e le pianificazioni precedenti hanno lasciato tracce "indelebili", un territorio che da un lato sta conoscendo tutta una serie di importanti cambiamenti, e d'altro lato deve prepararsi ad accoglierne altri. Basti a tal proposito pensare che con la Mappo Morettina l'accesso alla città è stato spostato di 1800, mutando completamente il collegamento di Locarno con il resto del Cantone. Si tratta di un cambiamento fondamentale, per una città che è sempre stata caratterizzata dai problemi di comunicazione e dal suo isolamento sia fisico che culturale, che Piero Bianconi faceva addirittura risalire al cinquecento, con il crollo del ponte della Torretta del 1515, la partenza dei riformati nel 1555 e la peste del 1576/77. La città che però oggi sta cercando i mezzi per togliersi da questo suo isolamento (ne abbiamo avuto l'ennesima prova con la recente edizione del giubileo del Festival), e anche il nuovo PR deve servire a questo scopo. La pianificazione del settore 4 è a mio avviso quella che presentava il maggior numero di difficoltà e di incognite, perché doveva occuparsi della parte di territorio cittadino più periferico e meno qualificato. Le altre parti di città sono infatti formalmente ben definite: da un lato c'è la città alta, quella che è sempre stata al riparo dalle acque, che comprende i nuclei di città vecchia e di Solduno, il quartiere Campagna, sviluppatosi occupando puntualmente gli isolati creati

negli anni venti sulla tracce della parcellazione agricola e la zona della collina; d'altro lato c'è il quartiere Rusca, che con la sua precisa geometria di stampo ottocentesco ha saputo accogliere i diversi contenuti abitativi e artigianali dall'inizio del secolo a oggi. Il settore 4 comprende invece quella parte di città cresciuta in modo disordinato nel dopoguerra, caratterizzata da un'importante presenza dell'abitazione collettiva e delle infrastrutture pubbliche (scuole e attrezzature sportive). Il progetto pianificatorio presentato con il M.M. no. 8 ha il grosso pregio di riuscire finalmente a dare l'indispensabile ordine a questa zona di periferia informale, in particolare definendo in modo preciso il limite della città verso il delta, con l'idea di un canale che simbolizza le antiche diramazioni del fiume e nello stesso tempo "chiude" la città con una nuova fascia edificabile parallela al canale stesso (la "Zona del canale dei Saleggi"). Interessante è anche la proposta di una fascia edificabile a lago ("Zona speciale a lago"), che come la precedente rappresenta un forte limite all'insediamento edificato sul delta. In queste due zone, sicuramente quelle con le maggiori potenzialità di sviluppo, la CPR suggerisce giustamente di inserire la possibilità di insediamenti turistico alberghieri; si vuole così stimolare l'attività economica sicuramente di maggior importanza della nostra regione; inoltre fissando un limite del 50% della SUL per le residenze secondarie si vuole garantire la possibilità di insediamenti primari in una zona di sicuro interesse e pregio, proponendo un'alternativa alla mancanza di terreni edificabili per insediamenti di qualità sul nostro territorio cittadino. Questa definizione precisa dei limiti della città sul Delta urbanisticamente rappresenta un grosso passo avanti rispetto a tutte le proposte pianificatorie che si sono susseguite in questo secolo, dal progetto per la "Nuova Locarno" del 1933 degli architetti che prevedeva l'occupazione a tappeto con case a schiera di tutto il territorio del delta, al piano regolatore del 1964 di cui sono figli le case popolari di Via Canevascini, allineate su una strada di aggiramento obliqua rispetto al quartiere Rusca mai realizzata compiutamente, dalle proposte speculative del 1972 della Vallerana che voleva trasformare in territorio del delta in un enorme villaggio turistico vernacolare al PR del 1978 che si limitava ad azzonare parti di territorio senza alcuna preoccupazione di riqualificare gli spazi pubblici e i limiti della città. Parallelamente all'insediamento di queste zone edificabili, per le quali vengono richiesti dei piani di quartiere che permettono il controllo urbanistico dell'edificazione, il PR in votazione mira al consolidamento del territorio urbano già edificato, con un aumento ragionato delle potenzialità edificatorie secondo il criterio della densificazione, cercando quindi di trovare delle possibilità di sviluppo all'interno del perimetro edificabile attuale. Da sottolineare anche la marcata attenzione alla progettazione degli spazi pubblici (strade e soprattutto aree verdi, parchi, aree a lago). Nel corso del lungo lavoro commissionale oltre a modifiche di minor conto sono stati apportati due importanti cambiamenti di destinazione in due zone cruciali. La prima importante modifica è stata quella della Zona dell'Isolino, dove era stato previsto l'insediamento di un Casinò. Questa proposta iniziale, pur rivelandosi molto interessante, ha sollevato parecchi dubbi e perplessità a più livelli, poiché avrebbe vincolato in modo determinante una vasta e pregiata zona della città, condizionandola all'esecuzione di un'infrastruttura per la quale nessuno oggi è in grado di offrire garanzie di un'effettiva possibilità di realizzazione. Questa impostazione richiedeva il sacrificio di una zona sportiva già sottodimensionata per le attuali esigenze, lasciava dubbi sull'impatto di una simile struttura sulla rete viaria del quartiere e rischiava di richiedere un'onere espropriativo per i terreni attualmente di proprietà della Pharmedica, improponibile per la drammatica situazione finanziaria della città. Inoltre la consapevolezza dell'esistenza di una praticabile localizzazione alternativa per il casinò nell'area di Piazza Castello (nella "casa-torre") ha spinto la CPR, d'accordo con il Municipio, a modificare la relativa scheda di PR. L'altro grosso cambiamento è stato la modifica della scheda relativa alla Zona Speciale Golf che è diventata Zona per Attività Sportive. La CPR ha modificato il messaggio tenendo presente le decisioni del GC in merito alla scheda di PR inerente l'ubicazione del golf a 18 buche, che come tutti sanno è stata ora prevista a Losone. La nuova

destinazione per questo comparto permette di preservare un'ampia area verde libera da costruzioni, pur senza prevedere l'obbligatorietà per il privato di realizzare delle infrastrutture sportive; la CPR ha dibattuto anche della possibilità di vincolare quest'area come zona per attrezzature sportive pubbliche, e quindi di espropriarla; purtroppo le attuali condizioni finanziarie non lo permettono. In questo senso le decisioni della CPR possono forse apparire poco coraggiose, ma sono evidentemente figlie dei tempi che corrono. D'altro lato la decisione del GC che affida a Losone la realizzazione del golf dimostra che i problemi, ed in particolare quelli di natura pianificatoria, non possono più essere affrontati individualmente dai singoli comuni, ma vanno concordati a livello regionale."

A nome del gruppo PPD prende la parola l'on. Giampiero Orsi facendo presente che il suo intervento non contiene l'entusiasmo che lo muoveva come nei precedenti settori del piano regolatore che ha avuto occasione di esaminare e successivamente di decidere. Questa situazione deriva dal fatto che con la proposta commissionale non vede realizzarsi le premesse e i contenuti originariamente previsti nel messaggio municipale quali ad esempio il golf e il casinò. Si dichiara dispiaciuto per questa situazione non mancando di rilevare di dare la sua adesione anche se senza entusiasmo.

L'on. Elena Zaccheo osserva che:

"Intervengo anche a nome del gruppo del PLR - ed ho l'ardire di pensare che sto interpretando anche l'opinione della maggioranza dei Consiglieri - in relazione all'agognato collegamento pedonale e ciclabile a cavallo della Maggia. Il PR del settore IV risponde a questa esigenza - sentita soprattutto dal settore del turismo, ma anche dai residenti - proponendo un attraversamento che differisce da quello originariamente ipotizzato, principalmente in funzione della realizzazione del campo da golf a 18 buche; sappiamo tutti che fine ha fatto questo progetto. L'attraversamento proposto dalla Commissione del piano regolatore scavalca la Maggia all'altezza della fattoria dei Terreni alla Maggia SA; il percorso prosegue utilizzando un sentierino di un metro e trenta di larghezza, che attraversa tutta la proprietà citata, fino allo sbocco sul sistema viario di Ascona, all'altezza del portale di entrata dell'albergo Castello del Sole. La nostra Commissione ha rettamente proposto un tracciato alternativo a quello originario, per tenere conto delle esigenze di tipo turistico; siamo grati ai commissari per aver dato prova di sensibilità a questo problema. Nelle scorse settimane l'avv. Michele Gilardi, sindaco di Muralto e incaricato in seno alla CISL - del progetto di collegamento pedonale e ciclabile nell'agglomerato urbano, ha avuto l'accortezza di verificare con i proprietari del terreno la soluzione prospettata dalla nostra Commissione. Ne è scaturita una decisa opposizione per i motivi che elenchiamo qui di seguito:

- a) la holding proprietaria della SA Terreni alla Maggia e dell'albergo Castello del Sole, ha investito nel 1995, in questa struttura alberghiera, oltre 30 Mio/fr., per un ampliamento e una sistemazione generale; questo complesso è ora uno dei fiori all'occhiello del turismo non solo del locarnese, ma di tutta la Svizzera. Le recenti classifiche pubblicate dalla rivista Bilanz e dalla guida Gault et Millau lo pongono fra i primissimi alberghi della Confederazione. Fra i lavori eseguiti per giungere a questo risultato di eccellenza vi è stato anche lo spostamento dell'entrata dell'albergo più a nord, integrando così le strutture sportive nell'intero complesso, strutture che prima erano separate dall'hotel, da una strada carrozzabile aperta al pubblico. Rammento che questa proprietà si trova per una gran parte sul territorio della nostra città e che la domanda di costruzione, allora presentata, venne approvata, sancendo così anche la questione dello spostamento del passo pubblico più a nord e preservando la privacy del complesso alberghiero;
- b) il percorso della pista pedonale e ciclabile propostoci, ora va a collidere con la riorganizzazione del traffico interno e di accesso al Castello del Sole, rendendo vana la

soluzione adottata al momento delle grandi ristrutturazioni di un paio di anni or sono; inoltre essa rende difficili eventuali futuri ampliamenti del complesso alberghiero verso nord;

c) la prospettata pista richiede l'esproprio di terreno e la ridefinizione dei diritti di passo attraverso i fondi della Terreni alla Maggia SA.

Intense trattative con rappresentanti dei proprietari hanno portato alla formulazione di una nuova proposta di tracciato, che qui vi esponiamo, proposta che ha il pregio di permettere al progetto di andare in porto rapidamente, poiché trova il pieno consenso dei proprietari dei terreni attraversati e si innesta con maggior raziocinio sul sistema viario Asconese. Si tratta in sostanza di spostare di circa 150 m a monte, l'attraversamento, all'altezza delle Case Orelli sulla sponda destra e della parte meridionale dell'Impianto di depurazione sulla sponda sinistra, innestandosi poi sulla stradina che già ora attraversa i Terreni alla Maggia e sbocca, senza ulteriori contorsioni, su Via Delta dapprima - attraversandola - e Via Muraccio poi. Abbiamo verificato la correttezza e l'accettabilità della controproposta con i competenti uffici del Cantone, ottenendo un consenso di principio. Abbiamo ottenuto l'impegno dei proprietari dei terreni sulla sponda destra a facilitare la realizzazione del progetto; crediamo di aver fatto un passo avanti per portare a compimento un'opera importante. E' vero che la presenza del depuratore rende un po' meno attrattivo il percorso, ma è altrettanto vero che, con opportune misure di mascheramento (piantagione di alberi ed arbusti), questo inconveniente può essere facilmente risolto. D'altro canto il tracciato risulta ora meno tortuoso, con l'ulteriore vantaggio, da verificare in sede di progetto esecutivo, di poter allacciare la pista ciclabile anche alla rete viaria della città, utilizzando la stradina che passa a valle del depuratore e sbocca in Via G.Canevascini. E' vero che la soluzione che vi proponiamo questa sera, colleghe e colleghi, è frutto di un compromesso, ma è anche autentica la dimostrazione della nostra volontà di giungere velocemente alla concretizzazione del progetto. Se questo Consiglio Comunale - e le susseguenti istanze - ratificheranno la nostra proposta (e non abbiamo dubbi in proposito) siamo convinti che presto, molto presto, potremo vedere la nascita della tanto sospirata passerella sulla Maggia"

L'on. Decio Brunoni interviene quale presidente della Commissione del piano regolatore, difendendo avantutto il lavoro commissionale che è stato intenso e approfondito. Ricorda le concessioni e i compromessi che si sono dovuti fare per tenere conto di determinate condizioni e situazioni. Riconosce comunque che il settore 4 non presenta la maturità e l'incisività che ci si poteva aspettare. Traccia comunque dei paralleli con il piano viario facendo presente le pecche del piano regolatore in genere che deve ruotare attorno ad esso e come questo necessita ulteriormente di altri approfondimenti.

Interviene nuovamente l'on. Giampiero Orsi prendendo posizione circa il problema dell'ubicazione della passerella di attraversamento della Maggia, facendo presente di non ricordarsi che in seno alla commissione sia stato rilevato che la sua ubicazione fosse direttamente in relazione con i lavori di ristrutturazione e di ampliamento della struttura alberghiera del Castello del Sole. Ricorda comunque che l'ubicazione proposta dalla Commissione del piano regolatore coincideva con un diritto di passo detenuto dal Comune di Ascona sui fondi di proprietà della Terreni alla Maggia per cui non pensava che potessero subentrare le difficoltà evidenziate dalla collega Zaccheo. Fa comunque presente che lo spostamento della passerella snatura il concetto di passeggiata a lago perché la allontana eccessivamente.

L'on. Gian Franco Perazzi interviene a proposito dello stralcio della zona riservata al casinò, constatando che da questa situazione risulta la ridotta volontà di volere questa struttura a Locarno. Ritiene tutto ciò un errore. In secondo luogo, in merito alla proposta formulata dall'on. Zaccheo circa lo spostamento più a nord della passerella, si chiede come si possa

prendere una simile decisione con la dovuta cognizione di causa senza avere a disposizione dei piani precisi sui quali potersi chinare e esaminare tutte le implicazioni.

A nome del Municipio interviene l'on. Fabio Abate constatando il lavoro difficile e duro svolto dalla Commissione. Constata che l'odierna seduta del consiglio comunale non abbia valenza informativa, da qui l'assenza di diapositive e di lucidi, anche perché ogni consigliere è in possesso della necessaria documentazione. Riconosce la qualità del lavoro commissionale come pure il subingresso, nel corso della verifica e dell'esame del messaggio municipale, di nuovi aspetti con una valenza eminentemente politica legati a questa pianificazione. Fa presente che è stato instaurato un clima di reciproca collaborazione tra Municipio e Commissione, cosa che ha facilitato i rapporti e le successive decisioni. Ciò ha permesso di raggiungere determinati equilibri e a tale riguardo cita ad esempio il caso del golf, che ha imposto l'elaborazione di soluzioni alternative così come è poi successo anche per quanto riguarda l'ubicazione del casinò alla luce delle proposte della Confederazione sui grandi giochi. A quest'ultimo riguardo fa presente che è importante avere un'area idonea dove inserire la struttura e di recepire tale possibilità a livello pianificatorio alla luce di una ponderazione di tutti gli interessi in gioco. Non entra nei dettagli del rapporto commissionale evidenziando tuttavia che il notevole lavoro svolto getta le basi e le premesse a livello pianificatorio per risolvere i problemi futuri cui sarà confrontata la città. Si accorge comunque che la pianificazione odierna deve adattarsi e riconoscere le situazioni che evolvono cosa che penalizza l'attualità dello strumento. Gli sembra comunque importante ricercare soluzioni equilibrate per tutti i settori interessati. E' dell'avviso che la città è attualmente confrontata con problemi che mai si sono posti nel passato; da qui la necessità di raccogliere gli elementi e le situazioni che possano permettere di uscire da certe situazioni di stallo o di freno. A tale riguardo cita ad esempio la concessione di un 50% di SUL destinata alle residenze secondarie nella zona a lago; si tratta di una proposta che dovrebbe permettere una rivitalizzazione nel settore. Evidenzia altresì che ci sono situazioni che devono essere seguite attentamente in modo che si possa intervenire tempestivamente alla luce delle mutate esigenze e necessità. Si ritiene comunque soddisfatto dal lavoro commissionale che ha fronteggiato in modo adeguato le varie situazioni che si sono presentate pur comprendendo nel contempo il pensiero e le preoccupazioni dell'on. Orsi.

Per quanto riguarda infine il problema dell'ubicazione della passerella, constata che il problema è evoluto e maturato in tempi recentissimi. Ricorda che di fronte alla proposta commissionale sono sorti problemi con il proprietario dei fondi attraversati e dove sono sorte altresì anche perplessità dal punto di vista viario in sponda destra per la progettazione della pista ciclabile che ricorda si sviluppa da Bellinzona fino ad Ascona. Anche qui ci si è dovuti impegnare a trovare un compromesso sulla scorta che anche l'autorità cantonale detiene determinate competenze al riguardo. Sul problema della ciclopista ricorda che il Convivio dei sindaci ha dato incarico al sindaco di Muralto di esaminarlo nel contesto anche della passerella; proprio oggi il Municipio ha constatato che la proprietaria dei fondi non solleva opposizioni per uno spostamento della passerella più a nord rispetto alla proposta commissionale e su un tracciato che in sponda destra viene a coincidere con il prolungamento dei Via Muraccio. Ritiene che il Consiglio comunale disponga degli elementi per poter decidere facendo una valutazione tra la proposta commissionale e quella che è appena stata presentata per bocca dell'on. Zaccheo. Non vorrebbe comunque che i ricorsi avessero come effetto di procrastinare inutilmente nel tempo la realizzazione della passerella. Chiede poi all'on. Perazzi se abbia qualche proposta concreta circa l'ubicazione della passerella in modo da rispettare certi tempi.

Conclude ribadendo l'apprezzamento per il lavoro commissionale che tra l'altro tiene conto dell'interesse della città.

L'on. Marco De Carli interviene focalizzando la funzione della passerella. Ricorda che la proposta municipale l'ubicava in corrispondenza delle Case Rusca e ciò in considerazione del fatto che presso le Case Rusca si prevedeva il Club House del golf. A livello commissionale, dopo un incontro avuto con i rappresentanti dell'Ente turistico e degli albergatori, si è optato per spostare la passerella più a sud, mettendola in corrispondenza, in sponda destra, delle case Bolletti in modo da sfruttare un'esistente strada agricola sui fondi.

Alla luce delle motivazioni avanzate dai proprietari lo spostamento appare ora opportuno anche perché questo spostamento permetterà di rendere meno tortuoso e più sicuro il percorso ciclabile in sponda destra e in territorio del Comune di Ascona. Uno spostamento di ca. 100 - 150 metri si inserisce su un tracciato e su una rete viaria di Ascona che da un senso di continuità e di coerenza all'opera. Ciò non crea danno anche perché deve ricordare che la collocazione originaria prevista dal Municipio era circa 400 metri più a monte. Si dichiara favorevole per una soluzione di compromesso, che gli sembra accettabile sotto tutti gli aspetti e che permette una rapida realizzazione dell'opera.

L'on. Gian Franco Perazzi, a proposito dello spostamento della passerella, è dell'avviso che gli emendamenti devono poter essere visualizzati su un piano ben preciso affinché i successivi piani pubblicati possano riflettere la vera decisione adottata dal Consiglio comunale. Nutre comunque grosse perplessità sulla nuova ubicazione della passerella in quanto in questo modo non è più sicuramente una passerella a lago cosa che ne diminuisce anche l'attrattività turistica. Chiede comunque che il passaggio ciclabile venga realizzato anche verso la zona a lago.

L'on. Giuseppe Chiappini si dichiara deluso per il modo in cui questa parte del piano regolatore decida il futuro di Locarno. Constata che la proposta contiene unicamente regole senza altri contenuti più marcati e qualificanti. E' inoltre deluso per il modo in cui è stato affrontato il problema dei posteggi pubblici anche perché non si conosce l'effettiva esigenza di parcheggi per la città come gli era stato confermato dal capo dicastero polizia, on. Baronio, in sede commissionale.

Ciò va sicuramente riallacciato al piano viario che rappresenta la componente più importante del piano regolatore. A tale riguardo constata che facendo il piano viario quale ultimo tassello della pianificazione locale si rimedia in modo poco opportuno alla situazione in quanto tutto dovrebbe gravitare attorno allo stesso. Ricorda inoltre la sorte dei terreni in sponda destra che dovrebbero costituire la riserva per il futuro sviluppo della città, mentre che l'attuale PR, invece che prevedere lo sviluppo, si limita a tamponare situazioni preesistenti. Per quanto riguarda la passerella nutre seri dubbi sulla sua necessità; a suo parere si dovrebbe piuttosto procedere al prolungamento in sponda destra della strada a lago, cosa che permetterebbe di affiancarvi una pista ciclabile. Per quanto riguarda la viabilità ricorda che il Comune ha dato poco o nulla in sponda destra. Da ultimo ritiene di doversi soffermare sullo spostamento dell'ubicazione del casinò in Piazza Castello, argomentando che tale struttura deve costituire un fiore all'occhiello per la Città, e se la stessa non è ubicata in zona lago essa rappresenta un pugno nell'occhio. Sussiste la necessità di valorizzare le nostre bellezze, da qui giudica inopportuno lo spostamento del casinò in Piazza Castello.

Conclude che la soluzione, se meno dispendiosa, è tuttavia meno bella.

L'on. Elena Zaccheo mantiene la proposta di spostamento di circa 150 m della passerella e mostra un piano che riproduce le situazioni, detto piano viene distribuito, seduta stante, a tutti i consiglieri.

A nome del Municipio interviene nuovamente l'on. Fabio Abate constatando che sulla base del piano distribuito l'on. Perazzi può rendersi conto dello spostamento della passerella.

All'on. Chiappini fa presente le ubicazioni dei posti di stazionamento per i veicoli, evidenziando nel contempo la possibilità di intervenire per apportare i necessari correttivi. Per quanto riguarda la sala giochi, l'ubicazione è in funzione della sua accessibilità poiché è stato accertato che al giocatore il paesaggio e il panorama non interessa un granché; il suo unico interesse è quello di raggiungere comodamente e rapidamente il casinò.

Interviene l'on. Giampiero Orsi, precisando il suo sentimento sull'attuale PR rispetto a quelle che potevano essere le sue aspirazioni sull'oggetto.

All'on. Chiappini fa in ogni caso presente che un prolungo della strada a lago non è fattibile per motivi di natura ambientale.

L'on. Carlo Rondelli interviene riallacciandosi alla scheda grafica no. 2 in merito alla realizzazione dei posteggi rilevando nel contempo il grave errore susseguente l'ubicazione del porto, dichiarandosi dispiaciuto che negli scorsi anni il Municipio non abbia ampliato le strutture esistenti. Ricorda che a suo tempo aveva formulato la proposta di ampliamento del Lungolago facendo capo al materiale di scavo della galleria; a quel tempo gli si rispose che l'operazione non era fattibile perché avrebbe alterato il carattere lombardo del Lungolago.

L'on. Mauro Belgeri interviene preannunciando la sua astensione sul messaggio e ciò sulla base della constatazione che la proposta pianificatoria manca di concetti particolarmente innovativi.

Constata inoltre l'occasione persa per densificare le costruzioni a vantaggio della salvaguardia del verde in altri comparti di PR quali ad esempio il settore 3 e il Quartiere Rusca. Ritiene inoltre un raro contenuto innovativo la proposta relativa all'inserimento del "canale". Rinuncia in ogni caso a proporre degli emendamenti ad esempio per l'edificazione nel sottosuolo e per l'incremento dell'altezza delle torri.

Da ultimo si sofferma sulla problematica del porto concordando con il cuore con l'esposizione dell'on. Rondelli. Con la ragione accetta tuttavia la scelta e l'impostazione anche perché si potrà contare su un notevole recupero di area verde.

Oltre al recupero dell'area verde la realizzazione portuale permetterà di recuperare in modo adeguato anche l'arredo urbano. Ricorda in ogni caso i pregi della zona anche in relazione alla sua attrattività turistica.

L'on. Silvano Bergonzoli osserva, da parte sua, di nutrire forti dubbi sull'opportunità della zona alberghiera anche in relazione ai pericoli di allagamento che renderebbero inaccessibile la zona; e ai disagi dovuti dalla vicinanza con l'impianto di depurazione. A suo avviso non sussistono delle disposizioni a salvaguardia delle costruzioni in simili evenienze o che impongano il rispetto di determinate quote che abbiano a preservare dagli allagamenti.

A nome del Municipio l'on. Fabio Abate risponde facendo presente all'on. Belgeri che per quanto riguarda la problematica dei posteggi con la pianificazione occorre creare le premesse che tengano conto dei futuri e presumibili sviluppi.

All'on. Rondelli, sulla problematica del porto ricorda l'iter procedurale della pratica e l'intervento del Cantone nell'esercizio delle sue specifiche prerogative per cui ne risulta una proposta perfettamente adeguata alla situazione e alle necessità. Ricorda poi che l'assetto pianificatorio scelto permette di salvaguardare anche il quartiere Rusca.

All'on. Bergonzoli fa presente il contenuto del preavviso cantonale sull'attuale PR mentre per quanto riguarda la problematica delle quote delle costruzioni sono in corso approfondimenti e trattative con il Cantone.

A questo punto, non essendoci altri interventi, l'on. presidente mette in votazione le singole componenti del piano regolatore del settore 1 come indicate nel punto 1 del messaggio municipale no. 8.

Norme di attuazione: l'on. presidente chiede se il Municipio accetta gli emendamenti proposti dalla commissione del piano regolatore.

A nome del Municipio risponde l'on. Abate in modo affermativo.

L'on. presidente mette pertanto ai voti ogni singolo articolo delle norme di attuazione secondo la proposta e gli emendamenti formulati dalla commissione del piano regolatore ritenendo gli articoli unanimemente approvati qualora non vi fossero interventi.

Messi singolarmente ai voti gli articoli da 1 a 38 sono approvati all'unanimità. Le schede grafiche da 1 a 4c sono approvate con 29 voti favorevoli, nessun contrario e 3 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Piano delle zone: il piano delle zone è approvato con 29 voti favorevoli, nessun contrario e 3 astenuti, su 32 consiglieri comunali presenti;

Piano del traffico, delle attrezzature e delle costruzioni di interesse pubblico: il piano del traffico, delle attrezzature e delle costruzioni di interesse pubblico, unitamente alla proposta di emendamento formulata dall'on. Elena Zaccheo in merito all'ubicazione della passerella che risulta essere spostata rispetto alla proposta commissionale e situata sul prolungamento di Via Muraccio, è approvato con 25 voti favorevoli, nessun contrario e 7 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Piano del paesaggio provvisorio: il piano del paesaggio provvisorio è approvato con 28 voti favorevoli, nessun contrario e quattro astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Piano dei gradi di sensibilità ai rumori: il piano dei gradi di sensibilità ai rumori è approvato con 28 voti favorevoli, nessun contrario, 4 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Rapporto di pianificazione e allegati: il rapporto di pianificazione è approvato con 28 voti favorevoli, nessun contrario e quattro astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

A questo punto l'on. presidente mette al voto il complesso del piano regolatore settore 4, secondo gli emendamenti proposti dalla Commissione del piano regolatore e l'emendamento approvato nel corso della presente seduta, che ottiene 28 voti favorevoli, nessun contrario e 4 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

L'on. presidente mette ora in votazione il punto 2 delle proposte del rapporto della Commissione piano regolatore relativo alla modifica delle rappresentazioni cartografiche del PR 1978 riferite al settore 4 che sono approvate con 28 voti favorevoli, nessun contrario e 4 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 32 sono proposte alcune naturalizzazioni.

La Commissione della legislazione propone la concessione dell'attinenza comunale a tutti gli istanti.

Non essendoci interventi l'on. presidente mette ai voti le istanze dei singoli candidati che sono accolte per cui è loro concessa l'attinenza comunale.

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 7 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

AUTORIZZAZIONE A INTRAPRENDERE UNA LITE

Con M.M. No. 39 è chiesta l'autorizzazione a intraprendere una lite civile contro la signora Silva Scherrer.

La Commissione della gestione, nel suo rapporto, aderisce alle proposte municipali.

Non essendoci interventi, con 28 voti favorevoli, nessun contrario e 1 astenuto, alla presenza di 29 consiglieri comunali si risolve:

1) il Municipio è autorizzato a intraprendere una lite nei confronti della signora Silva Scherrer, con facoltà di transigere e di compromettere.

MOZIONE ON.LE GIAN FRANCO PERAZZI E LEGA DEI TICINESI SUGLI AUTOSILI

Sono in discussione le mozioni presentate il 26 agosto 1996 dall'on. Gian Franco Perazzi chiedente lo stralcio dal piano regolatore particolareggiato di Piazza Castello del vincolo per la costruzione dell'autosilo e l'inserimento di detto vincolo nel piano regolatore di Piazza Muraccio e le mozioni 14 ottobre 1996 della Lega dei Ticinesi sulla rotonda di Piazza Castello e l'inserimento nel piano regolatore di Piazza Grande, di una variante per la realizzazione di un autosilo sotto la piazza e di una variante per la realizzazione di un autosilo negli stabili Migros e Nessi.

La Commissione del piano regolatore, con rapporto dell'8 luglio 1997, preavvisa negativamente le mozioni. Analogo preavviso negativo è formulato dal Municipio con osservazioni del 21 luglio 1997.

L'on. presidente, vista l'identità delle mozioni, propone una discussione comune a cui seguirà tuttavia la votazione separata.

Interviene l'on. Gian Franco Perazzi osservando che:

"Cercherò di essere il più breve e il più conciso possibile: mi sia però concesso il tempo per esporre i motivi che mi hanno portato a presentare questa mozione e quelli per i quali dissento sia dal rapporto commissionale e sia dalla presa di posizione del Municipio. Il motivo principale per il quale ho presentato la mozione è dovuto al fatto che se si vuole risolvere il problema dei posteggi per Città Vecchia e Piazza Grande, in modo particolare se si intende procedere poi in un secondo tempo alla pedonalizzazione sia parziale o sia totale di Piazza

Grande, occorre che l'autosilo sia il più vicino possibile a queste zone. L'esperienza insegna che, quasi ovunque, alle nostre latitudini ove la gente vuole camminare il meno possibile, occorre posizionare queste infrastrutture non troppo lontane dai Centri. Lugano docet: gli autosilos interessati sono stati posti in posizione centrale e non ubicati fuori da queste. Ultimo esempio, sempre per Lugano, il fatto che si proponga - proposta di questi giorni - di fare un nuovo autosilo nella zona del Palace, così da avere Via Nassa - centro importante per commerci e uffici - servita dai due lati. A Lugano abbiamo poi la "polemica" - sempre di questi giorni - dei commercianti di Via Cattedrale che si lamentano che i loro commerci vanno male poiché i posteggi sono ubicati troppo lontani e si che un autosilo è secondo i criteri dei nostri pianificatori troppo vicino. Per questo motivo - ma ve ne sono anche molti altri che andrò elencando nel proseguo di questo intervento - rimango dell'opinione che solo un autosilo il più vicino a Piazza Grande e alla Città Vecchia possa aiutare a rivitalizzare i commerci di queste due importanti zone di Locarno, possa risolvere il problema del posteggio per gli abitanti di questi quartieri e possa favorire - in un domani - la pedonalizzazione di Piazza Grande. Mi si dirà che esiste però il problema pianificatorio. Problema che senz'altro non va dimenticato. Nemmeno io lo dimentico: però non si può accettare che si risolvano problemi pianificatori senza dare l'importanza che si merita a molti problemi e fra questi quelli dei costi gestionali ma, e specialmente, quelli inerenti l'interesse preponderante di buona parte di coloro che dovrebbero usufruire di questa infrastruttura. Permettetemi ora di passare brevemente ad esaminare i diversi punti trattati sia nel rapporto commissionale e sia nella presa di posizione del Municipio. Prima di tutto il problema del parere negativo espresso dal Dipartimento del territorio in merito ad un'eventuale variante del Piano regolatore e al fatto che stando a Scolari una modifica può essere fatta unicamente per motivi importanti o di fronte a situazioni nuove. A parte il fatto che pur con tutto il rispetto che ho per Scolari, i suoi commenti non sono ancora il Vangelo che serve per tutte le situazioni. Per quanto attiene invece al preavviso vanno sì considerati, ma solo come pareri e non come imposizioni. Siamo noi che dobbiamo vivere in una zona e di conseguenza, pur considerando questi pareri, la decisione finale spetta a noi. Non per niente la stessa legge sulla pianificazione permette il referendum per i piani regolatori. Il fatto poi che una modifica o variante possa essere discussa e eventualmente approvata solo di fronte a motivi importanti ritengo che la sistemazione di Piazza Castello sia uno dei punti più importanti e qualificanti della pianificazione cittadina. Non va nemmeno dimenticato quanto detto questa sera dal municipale on. Abate che il piano regolatore deve pure essere sufficientemente elastico. Si dice inoltre - ne rapporto, che per una modifica occorre avere un interesse pubblico preponderante ecc.ecc. Ma qui signori mi pare, proprio per quanto prima detto, l'interesse pubblico esiste e in misura preponderante. Altro problema: la Commissione ci fa notare che l'ubicazione dell'autosilo sul lato ovest di Piazza Castello è stata concordata da tempo tra Comune e Cantone in quanto risolve correttamente... Ma indipendentemente da quanto concluso tra Comune e Cantone ritengo, sino a prova del contrario, che è pur sempre il Consiglio Comunale che deve, quale ultima istanza comunale, prendere posizione su questi accordi. Quindi non mi si venga a dire che non si può più cambiare nulla poiché per questa operazione esiste un accordo tra Municipio e Cantone. Si dice inoltre che basterebbero queste premesse - il fatto che Scolari e il Cantone dicono che tutto è in ordine e il fatto che esiste un accordo tra Municipio e Cantone - per respingere queste Mozioni. Mi pare che qui siamo completamente fuori strada. Lo dico nuovamente: vada come vada la decisione del Consiglio Comunale sulla mia mozione ma è pure sempre il Consiglio Comunale l'organo che deve decidere e non altri. Il rapporto della Commissione della pianificazione per quanto riguarda la mia mozione osserva che il progetto è stato esaminato..., prevede..., ha mostrato pecche...,ecc. Ma signori, io con la mia mozione non ho presentato nessun progetto ne ho chiesto di esaminare alcuno: ho solo invitato e rinnovo ora l'invito al Consiglio Comunale a modificare il piano regolatore particolareggiato di Piazza Castello, spostando il vincolo dell'autosilo dalla

zona in cui è attualmente previsto, sul sedime delle ex scuole comunali. Non si vada quindi per favore fuori dal seminato. Io ho fatto una proposta pianificatoria che doveva essere affrontata sotto tutti gli aspetti sia pianificatori, gestionali, di interesse pubblico, di interesse per Piazza Grande e per Città Vecchia, ecc. Non mi pare che ciò è stato fatto. E già che ci siamo cosa costa al Comune l'operazione autosilo di Piazza Castello lato ovest. Nessuno ne sa niente. Io mi sono permesso chiedere al Municipio di poter consultare gli atti del concorso a suo tempo bandito, non gli atti concernenti le discussioni in seno al Municipio o eventuali altri atti che sono di preta pertinenza del Municipio e quindi coperti dal segreto o dalla discrezione. Mi è stato risposto che gli stessi potranno essere visionati solo al momento in cui sarà licenziato il messaggio al legislativo. Ma signori certi atti sono pubblici. Il concorso è un atto pubblico e dato che il Municipio ha già preso decisioni al riguardo la legge stessa, se non vado errato - prevede questa possibilità. Quindi cosa ci costa questa operazione ? Mi si dirà che non è oggetto della presente discussione. Però nessuno lo sa. Alla fine sarà però sempre pantalone che dovrà pagare. Per quanto attiene invece al sedime delle ex scuole comunali qualsiasi economista concorderà nel dire che più il posteggio è vicino al Centro, maggiori sono le possibilità che possa essere interessante dal lato conti gestionali, quindi meno onere a carico dell'ente pubblico. Inoltre non è da sottovalutare il fatto che prossimamente l'ufficio tecnico comunale e il Consorzio autolettiga lasceranno questi spazi e che fra qualche anno anche le scuole cantonali paramediche si trasferiranno in un loro stabile. A quel momento (pur con la pausa di qualche anno per l'eventuale inserimento provvisorio degli uffici comunali per la sistemazione di Palazzo Marcacci) occorrerà affrontare il problema della ristrutturazione di questo Palazzo. E' noto a tutti che oggi costa meno ricostruire che ristrutturare: non è quindi il caso di esaminare tutta la problematica della sistemazione di questo sedime conglobando nello stesso, fra le altre cose, anche l'autosilo. Potrei continuare ancora per molto. Non posso però abusare della vostra pazienza e pertanto, prima di concludere, permettetemi di elencare alcuni problemi che avrebbero dovuto essere sviluppati:

- si è detto che l'ubicazione sul sedime delle ex scuole comporta quasi irrisolvibili problemi per gli accessi;
- si è detto che solo quella scelta pianificatoria permette di sistemare al meglio e quindi terminare il muro di sostegno di Via S.Jorio;
- si è detto che dobbiamo edificare in modo attrattivo e interessante per ospiti che arriveranno a Locarno;
- si è detto e parlato di contesto storico e che quindi occorre integrare l'autosilo in questo contesto;
- e potrei continuare....

Si è però tralasciato il fatto che un'opera come questa deve essere fatta nell'interesse prioritario dei locarnesi ed in particolare per coloro che vivono e lavorano in Città Vecchia e Piazza Grande. Non si è affrontato nel modo dovuto il problema dei sottopassi pedonali che dal previsto autosilo porteranno in Piazza Grande (esperienza insegna che non tutti i pedoni preferiscono i sottopassaggi). Per tutti i... si è detto... esistono soluzioni - abbiamo architetti in grado di soddisfare ogni esigenza: se però sbagliamo la pianificazione non solo noi ne trarremo le conseguenze ma le stesse saranno a carico anche di chi verrà dopo di noi. La mozione chiede che il vincolo sia spostato: accettando la stessa però si invita unicamente il Municipio a voler riesaminare la problematica e ritornare in Consiglio Comunale con delle proposte. Vi invito quindi a voler sostenere questa mia proposta che ritengo possa essere la sola interessante per Locarno."

A nome del Municipio risponde l'on. Fabio Abate, facendo presente che la situazione è stata esaminata in modo particolarmente approfondito, ricordando comunque la discussione intervenuta lo scorso anno sulla problematica. Rammenta che l'autosilo va inserito in un discorso molto più ampio di quello solo comunale e nel quale sono pure coinvolti il Cantone,

la Confederazione e, attraverso essa, anche il BUWAL. Il Municipio ha ottenuto un autorevole parere da parte dell'autorità cantonale la quale ha esaminato la problematica in modo approfondito. Fa tuttavia presente che il Municipio è interessato ad una rapida soluzione della sistemazione di Piazza Castello facendo comunque presente che il parere cantonale è vincolante. Il Municipio deve ribadire la bontà delle scelte a suo tempo operate. In modo particolare l'autosilo risulta essere collegato con la Città Vecchia da una passerella quindi non risulta essere isolato. Il problema è tuttavia insito nel fatto che nessuno vuole fare due passi in più del necessario. Seguendo questo modo di ragionare si dovrebbero allora costruire 10 autosili. L'ubicazione inoltre risulta essere favorevole anche in relazione al centro di pronto intervento, facendo nel contempo presente che prossime realizzazioni in zona renderanno l'autosilo ancor più attrattivo. Pensa in modo particolare al nuovo istituto di magistero, come pure alla nuova ala dell'ospedale. La struttura serve quindi in modo ottimale le parti a nord e a est, come pure anche la zona residenziale della Via San Jorio. Non crede poi che ci siano delle preclusioni per gli utenti della Piazza Grande. Ricorda inoltre che tutti devono assumersi le proprie responsabilità in modo particolare anche i commercianti, che sanno benissimo che la presenza di un traffico veicolare e di automobili non è necessariamente collegato con le loro attività. Non vuole in questa sede ergersi a difensore d'ufficio di Adelio Scolari, fa tuttavia presente che certe situazioni sono state confermate a più riprese e a più livelli dalla giurisprudenza dei nostri tribunali; a tale riguardo cita, a titolo esemplificativo, il caso delle residenze secondarie del Comune di Minusio. Infine fa presente che qualora si vogliano citare le sue parole, le citazioni vanno fatte per intero nel senso che la revisione di un PR va fatta tenendo conto del mutamento delle circostanze di regola entro il periodo circa di 15 anni. Per quanto riguarda il paragone con Lugano non lo ritiene determinante o significativo, vista anche la diversità delle situazioni. Sottolinea di non disporre degli elementi necessari per poter confrontare appieno le due soluzioni, non mancando tuttavia di rilevare che dietro Via Nassa un autosilo esiste già da tempo, mentre che se in epoca recente si propone un autosilo in prossimità del Palace, questa scelta sarà sicuramente sorretta da buone e fondate motivazioni. Per quanto riguarda la richiesta di poter consultare gli atti e i documenti si riserva di accertare il vero tenore della stessa; fa comunque presente che è pure pendente un ricorso al riguardo e che comunque gli atti saranno messi a disposizione al momento della presentazione del messaggio municipale. Circa gli appoggi morali fa presente le particolarità di natura procedurale cui è tenuto ad ossequiare il Municipio.

L'on. Gian Franco Perazzi spiega cosa intendeva dire richiedendo sostegno morale da parte dei colleghi; precisa inoltre di non avere detto che il Municipio abbia improvvisato nella concreta fattispecie. E' tuttavia dell'avviso che alla luce dell'evoluzione che sta intervenendo in Piazza Castello possano essere rivisti anche certi contenuti dello specifico piano regolatore di Piazza Castello e ciò per tenere conto degli interessi della Città. Contesta poi l'interpretazione secondo la quale il parere dell'autorità cantonale debba essere vincolante per l'autorità locale. Fa inoltre presente che sussistono delle situazioni non sufficientemente chiare per quanto riguarda la costruzione del muro di Piazza Castello che seppur già decisa è momentaneamente sospesa.

Interviene l'on. Fabio Lafranchi constatando che nella diafrasi tra Municipio e ricorrente emerge un dato preoccupante e cioè che i rapporti tra organi comunali non siano così brillanti come quelli che il Municipio intratterrebbe con gli altri organismi regionali. Constata la suscettibilità del Municipio che risponde al mozionante con toni aggressivi. Ricorda che la soluzione di Piazza Castello ci è stata imposta dall'alto e che le decisioni erano ben altre. Attualmente, per motivi di lavoro, fa la spola tra Locarno e Lugano e constata che i problemi e le difficoltà di natura viaria che l'autorità cantonale paventava a suo tempo non si sono per il

momento verificate. In ogni caso è dell'avviso che se qualcuno solleva dei problemi e propone delle soluzioni questi non devono essere presi alla leggera.

L'on. Fabio Abate precisa di non essere stato polemico bensì entusiasta. Non ha detto che i pareri cantonali siano vincolanti ma che lo sono quelli del BUWAL e dell'autorità federale. Ripete che non voleva né essere polemico né aggressivo e che voleva comunque puntualizzare la posizione del Municipio di fronte alla proposta commissionale. In ogni caso cita l'altro esempio di collaborazione tra il Municipio e la Commissione del piano regolatore. In ogni caso è dell'avviso che più della forma sia importante la sostanza delle cose.

Non essendoci altri interventi l'on. presidente mette quindi in votazione le richieste contenute nella mozione 26 agosto 1997 dell'on. Gian Franco Perazzi che sono respinte con 5 voti favorevoli, 24 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

La discussione continua sulle mozioni della Lega dei ticinesi, sulla quale interviene l'on. Bergonzoli, con le seguenti osservazioni:

"Credo che su questo argomento si sia detto e scritto tutto ciò che era possibile. Considerati i rapporti negativi sia del Municipio che della Commissione del Piano regolatore mi limiterò quindi a riprendere alcune considerazioni per tentare di spiegare per l'ultima volta i vantaggi che si avrebbero con la realizzazione dei posteggi sotto la Piazza. L'autosilo sotto la Piazza era già stata proposta a più riprese, ma anche quando il suo costo era molto ridotto e finanziato in grande parte da banche e da privati, si è preferito rinunciare e forse fu proprio perché si sarebbe speso troppo poco che questo progetto non è mai stato realizzato. Vi è comunque un fatto nuovo rispetto a quei tempi, il considerevole aumento del traffico automobilistico, e che lo si voglia o no l'automobile è un fatto importante della vita dei nostri giorni, arduo pertanto designare i limiti della sua esclusione nelle aree urbane adducendo all'impatto ambientale. Riproporre al giorno d'oggi un'idea già venuta alla luce anni or sono non è dovuta alla casualità e non è nemmeno uno scontro di ideologie partitiche ma la dimostrazione che alcuni progetti già eseguiti non hanno fatto centro. Le ultime reazioni e proposte in merito all'ubicazione del nuovo autosilo hanno dimostrato che non vi è stata un'intesa su diversi fattori sia economici che politici e logistici e soprattutto, non si è cercato di capire quali fossero le priorità marcanti per determinare la soluzione più ideale da adottare. Una di queste priorità è la pedonalizzazione di Piazza Grande. Se l'autosilo venisse realizzato sotto la Piazza si potrebbero anticipare i tempi di realizzazione della pedonalizzazione e siccome i lavori verrebbero eseguiti contemporaneamente i costi per le due opere verrebbero di conseguenza diminuiti. Le diverse soluzioni emerse ultimamente, e quelle già esistenti, dimostrano in ogni modo che l'ultima, quella presentata dal Cantone, è la meno adatta allo scopo di facilitare l'accesso al centro urbano da parte dell'automobilista. Sarà comunque il tempo a giudicare la scelta che verrà fatta, ma sarà come sempre troppo tardi poiché anche questo treno sarà già partito."

A nome del Municipio risponde l'on. Abate facendo presente che se la soluzione proposta in effetti sarebbe stata auspicabile non si è potuto tuttavia passare alla realizzazione effettiva per i noti motivi. Constata che oggigiorno tali premesse e possibilità sono divenute ancora più remote rispetto al passato. Per quanto riguarda altre problematiche con l'ALZ, non è al corrente delle situazioni e non è di conseguenza in grado di rispondere.

Non essendoci altri interventi l'on. presidente mette in votazione le richieste delle mozioni del 14 ottobre 1996 che sono tutte respinte con 2 voti favorevoli, 25 contrari e 2 astenuti, alla presenza di 29 consiglieri comunali.

MOZIONI E INTERPELLANZE

L'on. Marcello Bettini dichiara di ritirare la sua interpellanza del 13 marzo 1997 circa il deposito della raccolta separata dei rifiuti in Via Galli perché superata dagli eventi.

L'on. Silvano Bergonzoli dichiara di ritirare la sua interpellanza del 5 maggio 1997 che trasforma in interrogazione all'attenzione del Municipio.

L'on. Marco Büchler presenta la seguente interpellanza:

"Le camere federali hanno discusso e votato nell'aprile scorso un programma articolato di misure di rilancio di natura congiunturale, con lo scopo di aiutare l'economia a superare un momento difficile e, possiamo dirlo, inaspettato per la Confederazione. Le ragioni fondamentali che sono alla base di questo programma risiedono nel numero di disoccupati che ha ormai raggiunto un livello mai visto finora. Mezzo miliardo di franchi è stato accordato a questo programma, che tratta con particolare riguardo l'industria edilizia attraverso lo stanziamento di un bonus d'investimento. Una buona parte di questo mezzo miliardo è destinato alle collettività locali come partecipazione ad opere di risanamento delle infrastrutture. Premesso che sono conscio del fatto che una richiesta di partecipazione nell'ambito di questo programma presuppone ovviamente anche e soprattutto un investimento diretto da parte del comune molto superiore alla sovvenzione ottenibile, si chiede comunque al lodevole Municipio se abbia preso in considerazione la possibilità di usufruire di questo bonus d'investimento e di conseguenza la possibilità di sottoporre una relativa richiesta presso le autorità competenti. Vi sono infatti alcuni investimenti programmati dal lodevole Municipio che soddisfano i criteri imposti dal parlamento federale e sarebbe poco opportuno perdere un aiuto finanziario gradito senza dubbio dall'economia locale ma anche dalle sofferenti finanze del nostro comune."

A nome del Municipio risponde l'on. vicesindaco, osservando che:

"Il Decreto riguarda di principio il mantenimento della qualità degli impianti dell'infrastruttura pubblica. In questo senso hanno accesso ai sussidi tutti gli enti pubblici che intendono rinnovare o adattare le loro infrastrutture o i loro impianti che sono iscritti al bilancio sotto stabili amministrativi. Il sussidio massimo è del 15% rispettivamente di un massimo di fr. 700'000.-- per oggetto. E'pure bene ricordare anche le condizioni da adempiere per accedere al sussidio:

1. il progetto deve essere realizzato in aggiunta a quelli già previsti o in anticipo rispetto a quanto previsto;
2. il progetto deve essere realizzato entro il 30 giugno 1999; per esser preso in considerazione anche se non terminato entro il 30 giugno, dev'esser realizzato almeno al 50%. Il sussidio è calcolato sul % realizzato entro tale data;
3. un doppio sovvenzionamento è escluso. Non vengono sostenuti progetti che possono essere sussidiati con altri mezzi (ad eccezione della LIM e del Decreto sull'energia);
4. i costi computabili del progetto devono superare i 200'000.-- franchi.

E'quindi ovvio che si escludono automaticamente tutta una serie di oggetti che rientrano nei criteri di priorità fissati dal Municipio. L'on. Büchler fa giustamente notare che la cifra restante a carico del Comune è notevole (85%). Al nostro Gran Consiglio è pure stata presentata un'iniziativa parlamentare, che chiede l'introduzione di un bonus cantonale (da affiancare a quello federale) agli investimenti di Comuni ed enti pubblici. La Società Svizzera Impresari Costruttori, sezione Ticino, ha chiesto al Dipartimento delle finanze di convocare gli istituti di credito, affinché comprendano l'importanza del loro ruolo per il rilancio economico. A prescindere da ciò vengono annunciati alcuni oggetti di una certa importanza sia di genio civile che di edilizia: quali il nuovo sistema di telecomando per la rete dell'acqua

potabile, la sistemazione di viale Respini, la rotonda alle 5 Vie, la pavimentazione di Piazza S. Antonio e la ristrutturazione di Palazzo Marcacci. Sappiamo che a livello cantonale gli oggetti annunciati sono numerosi e che le risposte non giungeranno in tempi brevi."

L'on. Büchler si dichiara soddisfatto.

L'on. Marcello Bettini presenta la seguente mozione:

"Parecchi abitanti della zona di Locarno di cui sopra - preoccupati per i loro bambini quando si recano alla scuola o all'asilo - mi hanno manifestato il loro malcontento a proposito dell'elevata velocità (ben al di sopra dei 50 km/h consentiti) - con la quale transitano non pochi automobilisti irrispettosi del limite di velocità in vigore nei centri urbani, chiedendomi nel contempo cosa fa la nostra polizia per mantenere sotto controllo la situazione. Io stesso, che abito nella citata zona da ormai oltre due anni, posso confermare queste affermazioni e, come padre di una bambina di 4 anni, condivido pienamente queste giuste preoccupazioni. Non sono infatti pochi i conducenti poco disciplinati che sfrecciano sulle strade in questione come se si trovassero a Monza o a Montecarlo. Aggiungo inoltre che per quanto siano ca. due anni e mezzo che abito in via A.Nessi, mai mi è capitato di vedere qualche controllo da parte della nostra polizia comunale. Non credo questo sia dovuto a cattiva volontà, sono perfettamente cosciente che non si possa arrivare dappertutto, d'altronde credo anche che piazzare un radar una volta all'anno abbia un effetto limitato e non serva a risolvere la situazione che piena soddisfazione di chi nella zona abita. Mi sono perciò deciso a inoltrare la presente mozione per chiedere l'istituzione di adeguate misure di moderazione della velocità sulle strade in questione, affinché i pedoni, ma soprattutto ai bambini, possano muoversi in tutta sicurezza! Inoltre questa richiesta è ancor più giustificata se si pensa che nella zona in questione, oltre all'asilo, si trovano ben tre scuole (scuole elementari, scuole medie e liceo) nonché un parco giochi. Stupisce a questo punto che il Municipio, o chi per esso, non abbia colto la peculiarità della situazione muovendosi per tempo nel senso da me auspicato con la presente mozione. Non è infatti ammissibile, né tollerabile, che in una zona essenzialmente residenziale vi sia chi metta in pericolo la vita di altre persone sfrecciando su strade di quartiere incurante dell'incolumità altrui. Pur lasciando alla commissione piena facoltà di decidere sulle misure più opportune, mi permetto nondimeno di formulare una mia proposta. Si tratterebbe di prevedere dei restringimenti di carreggiata, piuttosto che dei dossi o delle cunette che risulterebbero sgraditi agli autobus delle FART (!), all'inizio e alla fine di determinate aree all'interno delle quali la velocità massima consentita dovrebbe essere limitata a 30 km/h (ancor meglio sarebbe l'introduzione di una vera e propria zona a velocità moderata con l'introduzione generalizzata del limite di 30 km/h in tutta la zona interessata). Tali aree dovrebbero trovarsi:

- a) su Via Dr Varesi: all'altezza della scuola media;
- b) su Via delle Scuole: all'altezza delle scuole elementari dei Saleggi;
- c) su Via Saleggi: all'altezza del centro Coop;
- d) su Via A.Nessi: all'altezza delle scuole elementari dei Saleggi.

Al riguardo allego una piantina per maggiore chiarezza.

Inoltre si potrebbe prevedere una misura analoga in via Canevascini, all'altezza del parco giochi dei bambini e l'introduzione del limite di 30 km/h sulla stradina che dall'incrocio via A.Nessi/via delle scuole porta al liceo cantonale."

L'esame della mozione è demandato alla Commissione del piano regolatore.

Non essendoci ulteriori interventi l'on. presidente mette ai voti il verbale delle risoluzioni della presente seduta del legislativo comunale che è approvato con 20 voti favorevoli, 1 voto contrario, 1 voto astenuto, alla presenza di 22 consiglieri comunali.

Per il Consiglio comunale
Il presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: